

Via Crucis delle Famiglie
Con le famiglie, per le famiglie

Sac: Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Sac: il Signore sia con voi

Tutti: e con il Tuo Spirito

(Due parole del celebrante sulla preparazione della Via Crucis preparata tra le pareti di casa)

Letto: Care famiglie, in questo tempo davvero “straordinario”, ci troviamo più o meno costretti a so-stare dentro le nostre case. Questa condizione imposta dagli eventi in continua evoluzione, ci sta attraversando tutti, facendoci oscillare tra sentimenti contrastanti che passano dallo stupore dello stare insieme, all’irritazione, alla trepidazione verso i più deboli ed indifesi. Noi famiglie, dentro a questo senso di “impotenza”, abbiamo sentito il desiderio forte di raggiungerci uno ad uno, qualunque sia il vostro stato d’animo, per potervi gridare a gran voce: **“famiglia, non temere!”**. Non sappiamo se andrà proprio tutto bene, ma di una cosa siamo certi: Ora, proprio ora, TU FAMIGLIA, oggi più che mai, sei quella piccola CHIESA DOMESTICA chiamata a vivere **la buona novella del Vangelo**”. Certo non è facile, questo è innegabile! Ma Gesù, in questo tempo quaresimale, ci sta mostrando la strada. Il Signore attraversando la Sua Passione, ci aiuta a comprendere che anche questo nostro tempo apparentemente “contro di noi” può essere “tempo per noi, tempo di Grazia” perché già impregnato di **Risurrezione**. Lasciamoci quindi guidare dallo Spirito Santo, che sostiene, consola, ammaestra, per rimanere con lo sguardo puntato sul TERZO GIORNO che già si annuncia. **FORZA FAMIGLIA CONTINUA A SPERARE e ad annunciare la bellezza dell’Amore di Cristo.**

I STAZIONE: Gesù condannato a morte

Ti adoriamo o Cristo....

Letto: *“Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: “crocifiggilo, crocifiggilo”. Ed egli per la terza volta disse loro: “ma che male ha fatto costui?” non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo lascerò.”. Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso”. (Lc 23,20-25)*

Letto 1: Gesù stai per essere ucciso eppure non scappi. Sai che la “tua ora è vicina” e che persino gli amici ti tradiranno, eppure li proteggi, fino alla fine, chiedendo ai soldati di prendere Te e lasciare loro. Ti lasci baciare da Giuda, chiedi a Pietro di riporre la spada. Ma chi sei Gesù? Noi ci troviamo tanto simili a Pietro che, seppure tuo discepolo, seppure ti ami, è talmente spaventato di fronte al rischio della morte, che ti rinnega. Non è facile Signore, non lo è stato per Pietro e non lo è per noi. Ci sono amici nella Chiesa che ci dimostrano però che è possibile seguire la via della croce: che è possibile testimoniarti fino al martirio.

PREGHIAMO:

**Aiutaci tu Gesù e aumenta la nostra fede, per poter essere anche noi tra quelli capaci di starti accanto anche dentro il dramma della prova. Tu parli pochissimo durante la tua passione...lasci che gli altri facciano di te ciò che credono... ti lasci fare.... e preghi!
Insegnaci a pregare con i silenzi, con i sorrisi, con gesti di bontà, con gesti di servizio ed aiutaci ad assomigliarti sempre di più. Così sia.**

II STAZIONE: Gesù prende la croce

Ti adoriamo o Cristo...

Letto: *“Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra e Gesù nel mezzo. (Gv 19,17-18)*

Letto 1: Gesù accetta di portare la croce che gli è stata messa sulle spalle; non scappa. Nella vita ognuno viene caricato con il peso di una croce e Gesù ci indica la via da seguire. In una famiglia possono capitare diverse croci. Ancor prima di formarsi, dinanzi alla paura del “per sempre”, il mondo propone la convivenza, Gesù il matrimonio. Una volta uniti, si può vivere la fatica di un figlio che non arriva: il mondo propone esempi di maternità surrogata, Gesù ci chiede di avere fede nel progetto che Dio ha pensato per noi. Quando il concepimento arriva può capitare di incontrare subito qualche malattia, ed ecco il mondo ci propone di scappare ed abortire, Gesù invece ci invita a dire il nostro sì incondizionato alla nuova vita. Nella quotidianità sono comuni le incomprensioni, le fatiche, le discussioni: il mondo propone i contratti matrimoniali, Gesù propone la logica del perdono. Con il passare degli anni può giungere la malattia: il mondo offre l'eutanasia, Gesù ci invita a viverla con dignità e fede.

L'amore vero passa dalla croce, non c'è altra via e Gesù ce lo ha insegnato con la sua stessa vita. È solo rimanendo fedeli alla croce che potremo risorgere insieme a Lui. Dinanzi alla promessa della risurrezione, il mondo che cosa potrà mai offrirci come alternativa? Niente di così grande e definitivo!

PREGHIAMO:

Santa Maria, noi ti imploriamo di starci vicino quando incombe il dolore e irrompe la prova. Alleggerisci con carezze di madre la sofferenza dei malati. Riempi di presenze amiche e discrete il tempo amaro di chi è solo. Preserva da ogni male i nostri cari che faticano in terre lontane e conforta, col baleno struggente degli occhi, chi ha perso la fiducia nella vita. Ripeti ancora oggi la canzone del Magnificat e annuncia straripamenti di giustizia a tutti gli oppressi della terra. Amen.

(Don Tonino Bello)

III STAZIONE: Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo, o Cristo....

Letttore: *“Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori, e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà la salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe siamo stati guariti”.* (Is...)

Letttore 1: Accade anche a noi di cadere sotto il peso della croce, quando prevalgono risentimenti, atteggiamenti di freddezza, mutismi. La vita in famiglia diventa allora pesante, ci sembra di non sopportare il peso di quel legno e ci sembra quasi impossibile rialzarci e riprendere il cammino. Signore, dopo ogni caduta, donaci la forza di ricominciare e di riprendere il nostro cammino perché sappiamo che Tu ci sei vicino. Aiutaci a credere che il tuo Amore è più forte delle nostre debolezze e fonda la nostra famiglia come una casa costruita sulla roccia. Aiutaci a non dimenticarci che il nostro amore ha bisogno di continue cure, come una fragile pianticella.

Preghiamo insieme e diciamo: Gesù, dacci la forza di rialzarci

L. Per tutte le volte che cadiamo perché le nostre parole giudicano, feriscono, fanno male

T. Gesù, dacci la forza di rialzarci

L. Per tutte le volte ci sembra che l'unica soluzione sia mollare e arrenderci ai nostri errori

T. Gesù, dacci la forza di rialzarci

L. Per tutte le volte che le nostre mancanze e i nostri silenzi hanno accresciuto il peso della croce

T. Gesù, dacci la forza di rialzarci

IV STAZIONE: Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo o Cristo....

Letttore: *“Simeone disse a Maria: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima”* (Lc2,34-35)

Letttore 1: Maria, madre di Gesù, sei per ciascuno di noi una mamma sempre pronta ad ascoltarci e ad aiutarci. Come hai accompagnato Gesù sulla via della croce, aiutaci a sentire la tua presenza in ogni momento della nostra giornata perché tu non ci perdi mai di vista, anche quando ci sentiamo soli e spaventati.

PREGHIAMO INSIEME DICENDO: Maria continua a starci accanto

L. Maria, aiuta tutte le persone ricoverate in ospedale per gravi malattie a sentire la tua amorevole e instancabile presenza.

T. Maria continua a starci accanto

L. Maria, sostieni tutti coloro che si impegnano nella cura dei più deboli affinché, come te non si fermino dinnanzi al dolore e alla sofferenza.

T. Maria continua a starci accanto

L. Maria, volgi il tuo sguardo a tutte le mamme, in particolare a quelle sole, che ogni giorno con amore e premurosa fedeltà si prendono cura dei propri figli.

T. Maria continua a starci accanto

V STAZIONE: Gesù aiutato da SIMONE DI CIRENE

Letto: *“Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo, a portare la croce”. (Mc 15,21-22)*

Letto 1: Simone di Cirene passava per caso sulla via del Golgota. Dopo una giornata di duro lavoro lo hanno requisito per portare la croce. Egli non sapeva chi era quel povero condannato, sfinito e umiliato, ed è toccato a lui, proprio a lui, aiutare il suo Signore e Salvatore. Gesù accoglie il suo aiuto perché il nostro Dio onnipotente, nella sua grandezza ha voluto aver bisogno degli uomini, non solo degli amici (quelli seguivano a distanza...) ma di uno sconosciuto qualunque! A volte è più facile aiutare che accettare di farci aiutare! Eppure ciascuno di noi ha bisogno degli altri, la nostra famiglia può non bastare a portare la croce, ci serve l'aiuto di altri, estranei o stranieri che incrociano la strada della nostra vita.

PREGHIAMO

Signore mai come in questo momento ci siamo sentiti deboli e fragili, a causa dell'epidemia che ci sta colpendo, mai come ora abbiamo bisogno gli uni degli altri. Ti preghiamo, sostieni i medici e gli operatori sanitari in prima linea, che non si risparmiano e lottano giorno e notte per salvare vite umane. Vogliamo poi affidare a Te, questa sera, quei “moderni cirenei” che accompagnano i nostri anziani nell'ultimo tratto della loro vita, quando la croce, con gli anni, si fa più pesante. Spesso sono stranieri, che la necessità e le circostanze della vita portano lontano dalle loro famiglie, nelle nostre case. Alcuni non ti conoscono, altri professano religioni diverse, ma Tu, Signore ci insegna che nessuna lacrima asciugata, nessuna fatica condivisa, nessun gesto d'aiuto, compiuto anche solo per obbligo o per dovere andrà perduto, perché Tu per primo, hai voluto aver bisogno di noi cosicché ogni uomo potesse collaborare, anche inconsapevolmente alla Tua Redenzione.

VI STAZIONE: La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo o Cristo....

Letto: *“Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la mia faccia agli insulti e agli sputi”. (Is 50,6)*

Letto 1: La Veronica, nel momento drammatico della salita di Gesù al calvario, non si fa impaurire dalla brutalità dei soldati, né immobilizzare dalla paura dei discepoli. Non si ritrae disgustata di

fronte al volto di Gesù coperto da polvere, sudore e sangue. Il suo gesto nasce dal suo senso di responsabilità, che è sentirsi parte di una comunità in cui ci si deve aiutare reciprocamente, e dalla misericordia del cuore, che le apre gli occhi e la porta ad accorgersi che Gesù è in difficoltà. Non restare indifferente: tutto si traduce in azione, in un gesto sfrontato che la mette a rischio... i soldati avrebbero potuto percuotere anche lei, per il solo fatto che si avvicinava a toccare e a portare sollievo a un condannato a morte sulla via del patibolo. Ma la responsabilità e la misericordia sono stati più forti di ogni altro pensiero.

PREGHIAMO:

Signore, guidaci come la Veronica a incontrare l'altro, e rendici capaci, proprio come lei, di avere gli stessi slanci del cuore verso i nostri fratelli e sorelle, a cominciare da chi è parte della nostra vita.

VII STAZIONE: Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo o Cristo....

Letto: *“Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge. Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra; ma nulla ti potrà colpire. Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi. Sulle loro mani ti porteranno perché non inciampi nella pietra il tuo piede”. (Dal Salmo 90)*

Letto 1: Gesù cade di nuovo. Lungo il cammino verso il Calvario, Gesù non ce la fa e cade a terra per la seconda volta. Quante volte anche nella nostra famiglia cadiamo sotto il peso dei problemi, delle paure, della stanchezza. E cadiamo non una volta sola, ma ripetutamente, come se il peso delle difficoltà ci schiacciasse. Questa fragilità a volte ci opprime, ci fa vergognare, non ci rende capaci di vedere oltre. Mettiamo al centro noi stessi e i nostri problemi, increduli nel riconoscere che c'è ancora la possibilità di alzarsi e proseguire, nonostante i nostri pesi. A volte è un membro della famiglia che cade, ma è come se l'urto e il dolore avvertito facessero barcollare un po' tutti in casa. Come Gesù, che è solo a terra sotto il peso della croce, ma il suo dolore pare ripercuotersi sull'intera umanità. Gesù cade sì una seconda volta, ma poi si rialza. Spostiamo lo sguardo dai nostri dolori che ci opprimono e guardiamo a Lui, chiediamo a Lui la forza, o meglio la Grazia, per risollevarci. Rialzarsi per Gesù ha voluto dire riprendere la croce e continuare a portarla, non abbandonarla a metà strada. Chiediamo intensamente anche per le nostre famiglie la Grazia di rimettersi in piedi ogni volta che cadiamo, senza tormentarsi sul **perché** delle nostre cadute, ma chiedendo a Gesù **come** risollevarsi e riprendere il cammino quotidiano tutte le mattine, abbracciando la nostra croce.

PREGHIAMO

Signore Gesù, il peso delle nostre croci ti ha fatto cadere un'altra volta... Il peso delle nostre incomprensioni, della nostra presunzione, della nostra indifferenza ti schiaccia ancora a terra. Ma dopo la caduta, Tu ti rialzi. Ancora... Signore Gesù, abbiamo bisogno di un maestro che ci insegni a rialzarci, che ci faccia comprendere che la nostra quotidianità è fatta di fatiche sfiancanti, ma anche di gioie intense, è fatta di incomprensioni, ma anche di tenerezze da riscoprire.

Signore Gesù, abbiamo bisogno di Te. Ogni giorno, quando cadiamo, donaci la grazia di saperci rialzare come hai fatto Tu. Donaci anche una sola briciola della Tua misericordia, Tu che dall'alto della croce hai perdonato tutte le nostre cadute. Amen

VIII STAZIONE: Gesù consola le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo o Cristo.....

Letto: *“Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.».* (Lc 23, 27-28)

Letto 1: Signore Gesù, sulla via della croce... ferito, affaticato e abbandonato, ci stupisci ancora una volta. Stravolto sotto il peso della croce ti volti verso di noi. Come ci viene facile immedesimarci nelle donne che ti seguono e... piangono. Quante volte ci viene da piangere, da disperarci per le situazioni che ci circondano, per il dolore che vediamo in persone vicine e lontane. E tu alzi lo sguardo.... neppure in un momento come questo sei chiuso nella tua sofferenza: ti accorgi di noi e ci guardi.

Che sguardo d'amore, nonostante tutto! Ci dici: «Non piangete su di me» quasi a dire: «io ho vinto la morte, non fermatevi a quello che vedete adesso, non è tutto finito, c'è una speranza dietro a tutto ciò, la promessa della Resurrezione! Non piangete su di me - dunque - ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». Ci sferzi con una parola che vuole portare oltre la semplice pietà; tu desideri la conversione del nostro cuore, quella che riconosce di aver sbagliato, che chiede perdono, che ricomincia a vita nuova. Gesù, quante volte per stanchezza o per incoscienza, per egoismo o per timore chiudiamo gli occhi e non vogliamo affrontare la realtà! Ci lamentiamo del male presente nel mondo ma non cambiamo la nostra vita e non paghiamo di persona affinché le cose cambino. Ci siamo ritirati senza fare del male a nessuno, ma anche senza fare quel bene che avremmo potuto fare. Gesù ci vuole risvegliare dicendoci: «Pensate ai vostri figli!». “Che mondo state lasciando loro? Che vita potranno vivere?».

Noi non possiamo accettare che i nostri figli paghino per la nostra indifferenza. Gesù ci sprona a scelte responsabili e coerenti, ci dona la forza che muove i testimoni del Vangelo, spesso padri e madri che con il loro sacrificio educano i figli alla gratuità, al rispetto per gli altri e per l'ambiente. Una lezione di vita racchiusa in uno sguardo e in queste poche parole. Un invito alla speranza e un incoraggiamento a fare tutto ciò che possiamo a partire dai nostri affetti più cari: per le nostre famiglie, per i nostri figli.

PREGHIAMO

Gesù, donaci di cogliere il tuo sguardo d'amore e di credere nella promessa della Resurrezione. Illumina con il tuo sguardo la nostra vita: donaci il coraggio della conversione e la forza per testimoniare con scelte responsabili e coerenti. Amen.

IX STAZIONE: Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo o Cristo....

Letto: *“Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori e non aprì la sua bocca”.* (Is.53,7-8)

Letture 1: Gesù cade ancora sotto il peso della croce.... la vita stessa è un continuare a cadere, rialzarsi, cadere di nuovo... Quanti peccati o Signore. Come siamo poveri. Non sappiamo amare, non possiamo amare, perché non chiediamo a Te la Grazia di farlo....

PREGHIAMO

Signore ci hai mostrato la strada ma noi vorremmo prendere le scorciatoie, rifiutando la croce che ci è data. Ti supplichiamo, Abbi pietà di noi, delle nostre miserie, del nostro niente. Dacci la forza di rialzarci alla Tua sequela. Amen.

X STAZIONE – Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo o Cristo....

Letture: *“Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi; hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa. Essi mi guardano, mi osservano: si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte” (Dal Salmo 22)*

Letture 1: Il tempo di difficoltà che il nostro paese sta vivendo ci fa capire che tante delle cose di cui ci circondiamo non sono poi così necessarie e possiamo farne a meno. Purtroppo le nostre famiglie sono state costrette anche a rinunciare a ciò che per loro era parte della loro vita ed essenziale alla loro crescita: le relazioni con le altre famiglie, la gioia di ritrovarsi come comunità attorno all'Eucaristia, i saluti calorosi, gli abbracci e le strette di mano che raccontano vicinanza, condivisione.

Meditando questa stazione ci rendiamo conto che questa rinuncia è stata chiesta anche a Te o Gesù. Anche Tu sei stato spogliato del tuo essenziale: Ti hanno tolto la tunica che ti copriva, un abito semplice, ma contemporaneamente simbolo di una cura da parte di chi te l'aveva donato, una tunica tutta d'un pezzo.

Che cosa vuoi farci capire? Che il vero essenziale sei Tu Signore, che senza di Te le nostre relazioni sono vuote, che il nostro ritrovarci alla domenica ha senso solo se al centro mettiamo Te e non noi stessi, che le nostre famiglie vivono in pienezza quando Ti lasciano entrare nella loro casa.

PREGHIAMO INSIEME dicendo: Tu sei il nostro essenziale

L. Per la nostra vita familiare

T. Tu sei il nostro essenziale

L. Per la crescita dei nostri figli

Tu sei il nostro essenziale

L. Per dare senso al nostro quotidiano

Tu sei il nostro essenziale

XI STAZIONE: Gesù è inchiodato sulla croce

Ti adoriamo o Cristo....

Letto: *“Quando giunsero al luogo detto Cranio, la crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l’altro a sinistra. Gesù diceva, “ Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.”. Dopo essersi poi divise le vesti, le tirarono a sorte. C’era anche una scritta sopra il suo capo: «questi è il Re dei Giudei»”. (Lc23,33-34-38)*

Letto 1: Difficile trovare parole davanti a questa terribile stazione, già profetizzata da Davide in quel salmo 22 che Cristo stesso gridò dalla croce: *“Hanno forato le mie mani e i miei piedi/Posso contare tutte le mie ossa.”* e poi più tardi da Isaia al capitolo 53: *“Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,/si è addossato i nostri dolori/...è stato trafitto per i nostri delitti,/schiacciato per le nostre iniquità...”* Rileggendo i documenti sulla Sacra Sindone possiamo comprendere come quei chiodi conficcati nel polso di Gesù gli avessero procurato un dolore tremendo. Un accanimento dopo l’altro: la flagellazione, le percosse, gli sputi, la corona di spine, quella croce pesante buttata sulle sue spalle, ora anche i chiodi. Non bastava la morte infamante, occorreva anche tutta questa sofferenza supplementare per salvare l’Umanità, per vincere il Nemico. E Gesù a sopportare, senza un lamento. La croce e Gesù inchiodato su di essa, ormai tutt’uno con essa, una cosa sola con quel legno insanguinato, ecco, ora viene innalzata, perché aveva detto *“Quando sarò innalzato, attirerò tutti a me.”* Quella croce divenuta poi un simbolo di vittoria, ma a quale prezzo.

Ancora oggi su quella croce c’è inchiodato qualcuno che soffre e attende di esserne staccato: i bambini che muoiono di fame, di malattia, di guerre, i profughi, i torturati, gli uccisi, nei conflitti, gli emarginati, i bambini mai nati. Per loro Cristo oggi chiede il nostro amore e il nostro impegno.

PREGHIAMO

Gesù, se penso alla tua sofferenza sulla croce, mi vergogno delle lamentele per le mie piccole sofferenze di ogni giorno. Le offro perché in qualche modo possano essere utili alla salvezza dell’Umanità. Aiutami a pensare non solo alle mie croci ma anche a quelle degli altri, a vedere i crocifissi che ancora oggi ci passano accanto e a staccarli dal loro patibolo, come vorrei fare con Te o mio Salvatore. Amen

XII STAZIONE: Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo o Cristo.....

Letto: *“Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte «Eloi, Eloi, lemà sabactani?» che significa «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»*

Poi, dando un forte grido, spirò. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest’uomo era Figlio di Dio». (Mc 15,33.39)

Letto 1: Signore Gesù, nell’ora della tua morte il sole si è oscurato, ma la nostra sosta sul Golgota con te è limitata da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio. La tua e le nostre croci sono

provvisorie. E allora... coraggio a tutti noi che in questo periodo siamo messi alla prova da una circostanza "buia".

Non lasciamoci abbattere se il tuo volto, Figlio di Dio, appare oscurato perché proprio sulla croce ti sei fatto riconoscere e proprio da lì hai trionfato. Aiutaci a credere in Te e a seguirTi in quest'ora di oscurità.

È davvero difficile contemplare Gesù che muore sulla croce, non siamo mai pronti e preferiamo guardare altrove, ma questo mistero grande ci invita ad aprire gli occhi come il centurione e a proclamare la nostra fede a gran voce.

Coraggio... perché il Calvario dove sono piantate le nostre croci è sempre una collocazione provvisoria. Mancano pochi istanti alle tre del pomeriggio e il buio cederà il posto alla luce, il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole.

PREGHIAMO:

Signore Gesù crocefisso, permettici di stare qui davanti a Te dove Tu ci attendi a braccia aperte per dirci quanto ci vuoi bene. Il Tuo abbraccio ci dà sicurezza perché è gratuito e totale. Per il mistero della Tua croce, dona a tutti noi un supplemento di fede e rendici capaci di superare i momenti di sconforto. Donaci la pazienza dei tempi oscuri e il coraggio di non arrenderci perché Tu sei la nostra forza e la nostra speranza. Portaci per mano verso di Te e verso i fratelli e aiutaci ad essere una piccola scintilla del Tuo infinito amore, Amen

XIII STAZIONE: Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo o Cristo....

Letto: *"Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocefisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua". (Gv 19,31-34)*

Letto 1: *"Chiesero a Pilato che fossero portati via".* Non c'è tempo per pensare al male fatto, va subito tolto di mezzo, negato ai nostri occhi. Quante volte ci nascondiamo dietro a false motivazioni, giustifichiamo il male fatto e releghiamo il nostro peccato in angoli nascosti della nostra coscienza.

Non c'è tempo neppure per la morte, per attenderla o sostare di fronte ad essa, va tolta dal nostro sguardo al più presto. Quante volte di fronte alla sofferenza e alla morte anche noi vorremmo poter volgere il capo da un'altra parte, vorremmo che fosse qualcun altro a doversene occupare al posto nostro. Ma tu Gesù dalla croce ci mostri la via della vita vera. Il male, la sofferenza e la morte non hanno l'ultima parola. Risorto, ci mostri la ferita del tuo costato, affinché anche noi possiamo riconoscere in Te la salvezza dal peccato e dalla morte.

PREGHIAMO insieme dicendo: Padre ascoltaci.

L. Dio Padre, insegnaci a mettere nelle Tue mani le nostre azioni, affinché Tu possa con il Tuo perdono trasformare il male in bene.

T. Padre ascoltaci.

L. Dio Padre, sostieni chi è nella sofferenza e nella malattia, dona forza a chi è al fianco di chi soffre e nell'ora della nostra morte accogliaci nel Tuo regno.

T. Padre ascoltaci.

XIV STAZIONE: Gesù è posto nel sepolcro

Ti adoriamo o Cristo...

Letto: *“Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria”. (Mt 27,57-61)*

Letto 1: Il tuo corpo, Gesù, avvolto in teli e aromi, è racchiuso in un sepolcro. Adesso è il tempo del silenzio per riconoscerTi come dono e accogliere e contemplare il Tuo corpo donato. E' il giorno del silenzio, per riandare a capire quel "tutto".... per "ascoltare" la Tua vita... per provare a rileggere quel "tutto è compiuto": la mangiatoia si trasforma in Croce, per prendere la forma definitiva di un sepolcro, che sarà presto vuoto, perché Tu sei il vincitore sulla Morte, Tu: il Risorto.

PREGHIAMO:

Gesù, aiutaci a liberare il nostro cuore dal macigno che ci impedisce di amare ed essere amati. Aiutaci a vivere come dei veri Risorti con la Tua Parola, una Parola capace di scaldare il cuore e la testa, capace di darci la luce giusta per vedere dove e come camminare nella vita, quella vera. Aiutaci a vivere come dei veri Risorti con il Tuo Pane: senza cibo non si cammina. SeguirTi richiede "il mangiare" e Tu ti sei fatto cibo per darci quella forza di cui abbiamo bisogno per non morire, per non arrenderci ai problemi, al dolore, alla sofferenza ...

In questi giorni stiamo vivendo il Tuo digiuno. Mai avremmo pensato di fare questa esperienza così forte e provare con ardore questa fame di Te. L'Eucarestia sia sempre la nostra Pasqua, il tempo della Festa, il tempo dello stare a tavola per mangiare, Parola e Pane. Amen.